

"Vieni ti mostrerò la sposa dell'Agnello"

CON SAN PAOLO VI ALLA RISCOPERTA DEL VOLTO DELLA CHIESA

4. Il Dialogo

Ecco, Venerabili Fratelli, l'origine trascendente del dialogo. Essa si trova nell'intenzione stessa di Dio. La religione è di natura sua un rapporto tra Dio e l'uomo. La preghiera esprime a dialogo tale rapporto. La rivelazione, può essere raffigurata in un dialogo, nel quale il Verbo di Dio si esprime nell'Incarnazione e quindi nel Vangelo. La storia della salvezza narra appunto questo lungo e vario dialogo che parte da Dio e intesse con l'uomo varia e mirabile conversazione. È in questa conversazione di Cristo fra gli uomini che Dio lascia capire qualche cosa di Sé, il mistero della sua vita, unicissima nell'essenza, trinitaria nelle Persone.

Bisogna che noi abbiamo sempre presente questo ineffabile e realissimo rapporto dialogico, offerto e stabilito con noi da Dio Padre, mediante Cristo, nello Spirito Santo, per comprendere quale rapporto noi dobbiamo cercare d'instaurare e di promuovere con l'umanità.

Il dialogo della salvezza partì dalla carità, dalla bontà divina: "Dio ha talmente amato il mondo da dare il suo Figliuolo unigenito": non altro che amore fervente e disinteressato dovrà muovere il nostro.

Il dialogo della salvezza non si commisurò ai meriti di coloro a cui era rivolto, e nemmeno ai risultati che avrebbe conseguito o che sarebbero mancati: anche il nostro dev'essere senza limiti e senza calcoli.

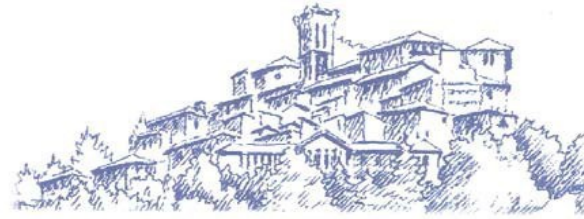
Il dialogo della salvezza non obbligò fisicamente alcuno ad accoglierlo; fu una formidabile domanda d'amore, la quale, se costituì una tremenda responsabilità, lasciò tuttavia liberi di corrispondervi o di rifiutarla. Così la Nostra missione, anche se è annuncio di verità indiscutibile e di salute necessaria, non si presenterà armata di esteriore coercizione, ma solo per le vie legittime dell'umana educazione, dell'interiore persuasione.

Il dialogo della salvezza fu reso possibile a tutti; a tutti senza discriminazione alcuna destinato: il nostro parimenti dev'essere potenzialmente universale, cattolico cioè capace di annodarsi con ognuno.

Il dialogo della salvezza ha conosciuto normalmente delle gradualità, degli svolgimenti successivi, degli umili inizi prima del pieno successo; anche il nostro avrà riguardo alle lentezze della maturazione psicologica e storica e all'attesa dell'ora in cui Dio lo renda efficace. Non per questo il nostro dialogo rimanderà al domani ciò che oggi può compiere; esso deve avere l'ansia dell'ora opportuna e il senso della preziosità del tempo. Oggi, cioè ogni giorno, deve ricominciare; e da noi prima che da coloro a cui è rivolto.

(Dall'Enciclica 'Ecclesiam suam' nn. 72-79)

Parrocchia di S. Maria del Monte – Varese – 0332.229.223



**La Città
sul
Monte**

sacromonte@chiesadimilano.it - www.sacromontedi Varese.it

[293]

Domenica delle Palme – 14 aprile 2019



**Per il Tuo sì ospitale, o Maria,
la promessa divina si realizzò
in Gesù, l'atteso delle genti:
la notte del tuo grembo verginale
fece spazio alla Luce della vita.
La notte del tuo amore materno
accompagnò i Suoi passi
fino all'estremo abbandono.
La notte della tua fede umile
condivise l'ora delle tenebre,**

**quando la spada ti trapassò l'anima
come i chiodi il corpo del tuo Figlio.
Il tuo cuore trafitto custodì nella fede
l'attesa innamorata dell'aurora.
Tu sei la Madre dell'amore abbandonato,
la Sposa dell'amore vittorioso,
la Regina della notte del Messia!
In te, al compiersi di quella notte, si offrì la luce dell'aurora:
Tu primizia degli amati nel cuore dell'Amato,
con Lui nascosta in Dio nella tua carne di donna,
meraviglioso pegno dell'umanità nuova,
riconciliata per sempre nell'amore.
Prega per noi, Maria, Vergine e Madre, Sposa e Regina,
e ottienici dal Figlio tuo e Redentore nostro
una fede sempre più viva e innamorata,
una speranza ardente, una carità umile e operosa.**

(Mons. Bruno Forte)